

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 22 luglio 2010 (Anno II, numero 28)

NOTA DELLA REDAZIONE

Prima della pausa estiva della nostra redazione (5 agosto - 2 settembre), che sarà anche occasione per completare l'allestimento del sito in vista degli importanti appuntamenti del prossimo autunno (convegno di studi sul 40° Istituzione della Regione Calabria con presentazione ufficiale del sito e 40° Anniversario della morte di Giorgio Liguori), offriamo ai lettori-visitatori alcune interessanti "News" della settimana di carattere culturale, politico, sociale e religioso.

"PERCHÈ DOVETE UMILIARE LA NOSTRA FEDE?"

"Polsi è un luogo religioso, che ha le sue radici in una storia millenaria di fede; la Madonna della Montagna può guardare con occhi benedicienti solo coloro che si sforzano di mettere in pratica la parola di suo Figlio Gesù. Il vangelo di cui voi parlate non può essere il Vangelo di Gesù, che parla di amore, di perdono e di riconciliazione, di rispetto della persona e della legge, anche quella degli uomini. Che senso possono avere questi incontri all'ombra del Santuario della Madonna, dove, mentre i fedeli pregano e si riconciliano con Dio, voi decidete strutture e attività, che Dio e la Vergine Maria non possono benedire?".

E' quanto scrive mons. Giuseppe Fiorini Morosini, vescovo di Locri-Gerace, in una lettera aperta diffusa all'inizio della settimana a "coloro" che hanno fatto del Santuario di Polsi il "centro di incontri e raduni illegali". Il presule scrive dopo le recenti indagini delle forze dell'ordine che hanno portato all'arresto di diversi persone e la diffusione di un video con immagini di un summit di capi della 'ndrangheta che si ritrovavano nel cuore dell'Aspromonte.

"Pensavamo che questi incontri tenuti a Polsi - scrive mons. Morosini - appartenessero ormai al folklore del passato. Ma ci siamo dovuti ricredere. Non sono bastati questi ultimi decenni di maggiore evangelizzazione ad illuminarvi e convincervi che è assurdo collegare alla religione la vostra attività, che non possiamo accettare né come cittadini né come uomini di fede. Anche se il vostro rituale, per i simboli che adopera e per i luoghi ove si celebra, è frammisto ad elementi della religione cristiana, esso è esattamente l'opposto di quanto il Vangelo di Gesù annuncia".

Il presule calabrese si dice "profondamente rammaricato" perché ciò avvenga ancora, trasformando il Santuario di Polsi da "luogo di fede in luogo di illegalità". A Polsi - spiega - la gente "viene per trovare nella fede e nella devozione alla Madonna motivi per vivere; i

vostrici incontri non sono affatto su questa linea, anzi spesso parlano di morte. La fede della gente va rispettata e non derisa e umiliata, come accade ogni qualvolta sulla stampa si parla di Polsi, collegando il Santuario ai vostri raduni". Da qui la richiesta "con il cuore in mano": "perché dovete umiliare la nostra fede e la nostra religione? Perché si deve ridere di noi, delle nostre celebrazioni, delle nostre tradizioni di fede, quando poi le vedono unite a questi incontri, i cui contenuti sono contro i valori della religione cristiana, che voi dite di professare?".

"Se amate la nostra terra - prosegue la lettera del vescovo della Locride - i nostri luoghi e le nostre tradizioni, ritornate alle radici autentiche della fede. Sicuramente tutti voi avete ricevuto i sacramenti della Chiesa cattolica: battesimo, cresima, confessione, eucarestia, matrimonio; molti di voi, facendo da padrini, si sono impegnati a sostenere la fede di ragazzi e di giovani: onorate questa fedeltà a Dio e siate leali per la parola data a lui; questo è il vero onore! I sacramenti che avete ricevuto e che chiedete per i vostri figli, non sono solo un elemento di cultura e di tradizione, ma scelta di vita, devono esprimere la volontà di seguire i valori cristiani, che camminano in perfetto accordo con la legalità umana".

Da qui l'invito a rivolgersi "con coraggio" alla Madonna della Montagna, che "con cuore di madre vi dice: fate tutto quello che Gesù vi ha insegnato. Tornate a Polsi con la volontà di incontrare veramente la Madonna e di ritrovare la fede autentica". La Chiesa - conclude - è "sempre disposta ad accogliervi a braccia aperte, perché crede, forse unica istituzione, alla possibilità della vostra conversione. Ripeto a voi le parole pronunciate per tutti all'inizio del mio ministero di Vescovo a Locri: lasciatevi riconciliare con Dio".

(Fonte: SIR)

“IL NOME E LA FIGURA DI PAOLO BORSELLINO RESTANO VIVI NEL CUORE DI TUTTI GLI ITALIANI”

“Il suo impegno, la sua coerenza e la sua forza rappresentano valori fondamentali per chi ha il solo obiettivo di smantellare la criminalità organizzata e sensibilizzare le coscienze”. Questo il ricordo del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, diciotto anni dopo l'attentato in cui persero la vita Paolo Borsellino e la sua scorta.

“Governo, magistratura e forze dell'ordine sono sulla strada giusta: gli ultimi colpi inferti alla criminalità organizzata - dice Scopelliti - rappresentano il miglior modo

possibile per portare avanti il lavoro e il nome di un grande uomo come Paolo Borsellino. Mai come in questo momento la politica deve infondere coraggio alla gente. L'azione di Borsellino anche sul versante della lotta alla mafia che cerca di annidarsi nelle Istituzioni rimane un esempio che tutta la nuova classe dirigente del Mezzogiorno deve seguire, lavorando sempre all'insegna della legalità e della trasparenza”.

(Fonte: ASCA)

RAPPORTO SVIMEZ: MEZZOGIORNO IN RECESSIONE CON 1 FAMIGLIA SU 3 A RISCHIO POVERTÀ

Un Mezzogiorno in recessione il cui Pil del 2009 è tornato ai livelli di dieci anni fa, colpito duramente dalla crisi nel settore industriale che da otto anni consecutivi cresce meno del Centro-Nord, cosa mai avvenuta dal dopoguerra a oggi. Un'area periferica in cui gli emigrati precari, colpiti dalla crisi e privi di tutele, a parte la Cig (Cassa integrazione guadagni), iniziano a rientrare ma già pensano a ripartire, con un tasso di disoccupazione che paradossalmente cresce di più al Nord che al Sud, dove 6 milioni 830mila persone sono a rischio povertà. È questa la fotografia dell'Italia che emerge dal Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno 2010 presentato il 20 luglio scorso a Roma.

Il documento è redatto ogni anno dall'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Nel 2009 il Pil del Sud è calato del 4,5%, un valore molto più negativo del -1,5% del 2008, leggermente inferiore al dato del Centro-Nord (-5,2%). Il Pil per abitante, invece, è pari a 17.317 euro, il 58,8% del Centro-Nord (29.449 euro). A livello settoriale, nel 2009 anche l'agricoltura meridionale è stata investita dalla crisi, con un crollo del valore aggiunto del 5%, contro il -1,9% del Centro-Nord. A fare le spese maggiori della crisi, l'industria -15,8% il valore aggiunto industriale nel 2009 mentre le produzioni manifatturiere hanno segnato un calo del 16,6%.

Nel corso del 2009, sono circa 88mila i posti di lavoro persi nel settore dei servizi al Sud (-1,9% rispetto al 2008), con punte del -3,9% nel commercio, il doppio che al Centro-Nord (-1,7%), concentrate soprattutto nel lavoro autonomo. Due le cause principali dell'andamento recessivo: investimenti che rallentano, famiglie che non consumano. Queste ultime, infatti, hanno ridotto al Sud la spesa del 2,6% contro l'1,6% del Centro-Nord. Mentre gli investimenti industriali sono crollati del 9,6% nel 2009, dopo la flessione (-3,7%) del 2008.

Dai dati del Rapporto Svimez emerge che tra il 1990 e il 2009 circa 2 milioni 385mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno: destinazione principale il Centro-Nord (9 emigranti su 10). Inoltre, una famiglia meridionale su 5 non ha soldi per andare dal medico e ben il 44% delle famiglie, quasi una famiglia su due, non ha potuto sostenere una spesa imprevista di 750 euro (26% al Centro-Nord). A rischio povertà a causa di un reddito troppo basso quasi un meridionale su 3, contro 1 su 10 al Centro-Nord.

Per la Svimez, la programmazione degli interventi strategici per il rilancio del Sud andrebbe affidata a una Conferenza delle Regioni meridionali, quale luogo di coordinamento tra le Regioni, in stretta relazione con la Presidenza del Consiglio.

(Fonte: SIR)

“LAVORARE PER RILANCIARE IL MEZZOGIORNO”

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, è intervenuto al recente convegno sul tema “Il ruolo delle scelte politiche nella crisi economica e mondiale-rilancio del Meridione”, ribadendo che “abbiamo una sola strada che è quella di lavorare per rilanciare il mezzogiorno”.

Secondo il presidente “c'è la necessità di avviare un confronto con le realtà imprenditoriali presenti sul territorio. L'Italia e l'Europa devono guardare con fiducia al Sud senza i

preconcetti del passato. La nostra è un'unica grande partita che va giocata sino in fondo partendo dal dialogo con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Inoltre, dobbiamo mettere in campo il made in Italy creando però relazioni e alleanze con le altre regioni meridionali. Siamo sulla strada giusta - ha concluso Scopelliti - ma non dobbiamo arrestare la nostra marcia. Oggi c'è un nuovo Mezzogiorno rispetto al passato”.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il Presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha presieduto il 20 luglio, a Cosenza, la seconda giornata dei lavori del Comitato di Sorveglianza sui POR Calabria. Nel suo intervento ha fatto il punto sullo stato di attuazione del POR. Il Presidente ha sottolineato che la volontà della Giunta non è quella di azzerare tutto ciò che si è fatto in passato ma, in considerazione anche della richiesta da parte della Commissione europea di non creare grandi scompensi, si tenterà di recuperare quello che è possibile inserendo, però, nel programma “le nostre idee guida. Non è un problema di spesa - ha detto Scopelliti - ma di qualità della spesa che vuole dire, in altre parole rendere positiva un’azione. Questo perché l’Unione Europea deve monitorare la capacità di spesa delle risorse.”

Riferendosi, poi, al Porto di Gioia Tauro, Scopelliti ha evidenziato che “chi ci ha preceduto ha disatteso tutto, dimenticando che Gioia Tauro

rappresenta il baricentro del Mediterraneo.”

Il Presidente della Regione ha concluso ribadendo l’impegno a voler investire, anche attraverso i POR sulle infrastrutture nel territorio”.

L’assessore regionale alla Programmazione, Giacomo Mancini, dal canto suo si è detto soddisfatto per la buona riuscita della riunione del Comitato di Sorveglianza. “Grazie a questo incontro - ha detto - oggi la Calabria ha avuto l’opportunità di presentare i nuovi vertici politici ed i nuovi dirigenti ai rappresentanti del Governo italiano e dell’Unione Europea, che ringrazio per la loro presenza, evidenziando la volontà di portare avanti l’idea di cambiamento di questa Giunta. Abbiamo presentato i nostri volti e le nostre idee, attraverso le relazioni e il dibattito che in questi due giorni si è sviluppato con interventi anche dei direttori generali della nostra Regione”. (Fonte servizi: Ufficio stampa Giunta regionale)

SULLA SETTIMANA SOCIALE DI REGGIO CALABRIA INTERVIENE IL PRESIDENTE DEL SENATO RENATO SCHIFANI: “UNA TAVOLA DI VALORI DA CONDIVIDERE”

Trovarsi “di nuovo insieme”, “saper costruire unità attraverso l’assunzione di un grado più alto di responsabilità”. Questa la “sfida” che la classe politica deve accettare secondo il presidente del Senato, Renato Schifani, intervenuto all’incontro di presentazione ai parlamentari del “Documento preparatorio” della prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010.

“L’Italia - ha ricordato Schifani - ha conosciuto momenti di reale frattura all’interno della comunità nazionale che sono stati superati solo quando si è riusciti a ricomporre un’unità fondata su principi e ideali pienamente e concretamente condivisi”.

Per il presidente del Senato “saper condividere non significa non rispettare

ruoli, compiti e funzioni che sono attribuiti secondo le regole della democrazia matura dell’alternanza, ma sentirsi parte, anzi protagonisti fino in fondo, del rinnovamento e delle idealità che cementano la coesione nazionale”.

Riguardo alla presenza dei cattolici in politica, la strada, ha richiamato Schifani, “non è quella della topografia partitica, non coincide affatto con la creazione di un partito di cattolici, ma è quella della saldatura forte attorno a una tavola di valori da condividere assieme anche a chi proviene da altre esperienze”. Ed è per questo, ha concluso, che “il protagonismo dei politici cattolici deve misurarsi in concreto e con scelte concrete su temi che rivestono priorità assoluta”.

“LA SOLIDARIETÀ” PER “EDIFICARE LA VERA CIVILTÀ”

Nel contesto dell'attuale cultura, la solidarietà dovrebbe costituire la forza più efficace per edificare la vera civiltà. Al lume della logica più elementare, si capisce come lavorando insieme, integrandosi reciprocamente, a servizio dell'uomo e del bene comune, si può costruire un mondo nuovo". Lo ha detto mons. Antonio Ciliberti, arcivescovo di Catanzaro-Squillace e vicepresidente della Conferenza episcopale calabrese (Cec), al termine della processione di san Vitaliano, patrono del capoluogo calabrese. Per il vescovo, "il grado crescente di maturazione culturale ci dice che oggi, nella nuova civiltà, non dovrebbe esserci spazio per il contraddittorio egoismo dei furbi: infatti, o insieme cresceremo, in un processo solidale di sviluppo, oppure tutti e ciascuno resteremo più poveri. Non può esserci affermazione di sé, se non a servizio degli altri". Mons. Ciliberti ha ricordato che l'umanità "reclama un cuore che veda dove c'è bisogno di amore e agisca in maniera conseguente. L'amore crea, non uccide. È necessario, quindi, un salto di qualità!". Il vescovo calabrese ha ricordato che è in atto "una grande emergenza educativa", per questo "è necessario che la famiglia torni ad essere la cellula viva per risanare la società malata". Accanto alla

famiglia il vescovo ha citato la scuola che "dovrà recuperare il suo insostituibile ruolo per essere ogni giorno di più ciò che deve essere sempre: palestra di formazione alla vita". Con la famiglia e la scuola, la Chiesa "dovrà riscoprire l'attualità del suo ruolo ed aiutare ogni uomo a maturare spiritualmente, al fine di armonizzare una robusta personalità, capace di agire responsabilmente e in piena libertà, a servizio della comunità". Nella misura in cui "la formazione crescerà, saranno attenuati molti fattori negativi che incresciosamente avvertiamo nell'attuale società", ha detto mons. Ciliberti citando, tra questi, "l'illegalità diffusa, la criminalità organizzata, la mancanza di rispetto per la sacralità della vita". "Sappiamo bene che le istituzioni, a seconda della loro identità - ha poi aggiunto - hanno molte cose da fare, e spesso anche indilazionabili e importanti, ma tutte hanno il dovere supremo di collaborare efficacemente a costruire il capolavoro più grande dell'umanità che è l'uomo. Infatti, è l'uomo che, ben formato, nel perenne dinamismo della sua storica operatività, irradia gli autentici valori che incarna e che costituiscono l'anima della vera civiltà".

(Fonte servizi: SIR)

“NEWS” DALLA CULTURA

“RIQUALIFICARE PATRIMONIO ARCHITETTONICO”: UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE REGIONALE MARIO FRANCHINO

Una proposta di legge dal titolo "Direttive per la qualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico ed ambientale - (modifiche alla l.r. 19/2002)" e' stata depositata dal consigliere regionale Mario Franchino. E' la sua prima proposta di legge ad appena due mesi dall'insediamento del Consiglio regionale e non poteva non riguardare il patrimonio architettonico della Calabria, essendo egli architetto. L'on. Franchino è uno dei 20 rappresentanti di opposizione nel massimo consesso democratico calabrese, esponente di spicco del centro sinistra nell'Alto Ionio cosentino.

"La proposta normativa - spiega Franchino - punta a tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico, urbanistico e paesaggistico calabrese e mira al contempo, a potenziare il patrimonio culturale, in termini di conoscenze, di alcune professionalità, previste nel DPR 328/2001, ma che fino ad oggi sono state

coinvolte solo formalmente dai soggetti titolari degli atti di governo del territorio". "Il duplice intento - spiega l'esponente di "Autonomia e diritti" - e' raggiunto attraverso il concorso di specifiche direttive per l'attuazione della legge regionale 16 Apr. 2002 n* 19 e per l'integrazione dei contenuti delle discipline in materia di pianificazione con le quali si intendono delimitare e disciplinare gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio. Si rende tra l'altro attuabile così l'art. 69 comma 3 della L. R. n* 19 del 2002 che prevedeva, tra le figure specialistiche in materia di analisi, relazioni e studi relativi ai beni architettonici, archeologici, storici ed artistici ed ambientali, la figura del Conservatore dei Beni Architettonici e Ambientali".

La Red. /

ARCHEOLOGIA: EDIFICIO ROMANO SCOPERTO NEL CENTRO DI CROTONE

"La domus delle sorprese". Lo ha detto il Direttore del Museo Archeologico di Crotone, Domenico Marino, riferendosi alla straordinaria scoperta emersa nel corso dell'indagine archeologica svolta dalla Soprintendenza di concerto con il Comune di Crotone in Discesa Fosso.

"Sorprende innanzitutto - ha detto Marino - il fatto che per la prima volta siamo di fronte ad un edificio monumentale dell'età romana nel centro cittadino. A questo aggiungiamo che la Domus è dotata di impianto termale, che rende particolarmente pregevole la scoperta, e che accanto ai ritrovamenti di mosaici e dell'originaria pavimentazione abbiamo rilevato anche un particolare porticato in buono stato di conservazione".

La soprintendente Bonomi ha rilevato che Crotone "vive sopra se stessa, sopra la sua storia millenaria" e riferendosi al disagio

che si può registrare in occasione dei lavori ha sottolineato che "imprese di questo tipo debbono essere considerate una risorsa e non un peso". Bonomi riconoscendo all'Amministrazione comunale di aver avviato "passi concreti verso la valorizzazione del patrimonio archeologico" ha dichiarato che la scoperta della domus in Discesa Fosso "apre uno scenario importante anche sulla vicina Piazza Giunti che potrà essere un innovativo esperimento per la valorizzazione di preesistenze archeologiche".

Il Sindaco Vallone ha dichiarato che il ritrovamento "per la sua straordinarietà è una risorsa per la città e che si sta lavorando, insieme alla Soprintendenza per la sua futura fruibilità".

(Fonte:AGI)

GOLETTA VERDE SEGNA 12 PUNTI FORTEMENTE INQUINATI IN CALABRIA

"Dodici punti fortemente inquinati e 2 inquinati". E' questo il bilancio delle analisi che i biologi del Cigno Verde hanno realizzato lungo le coste della Calabria tirrenica. Anche per questo versante della regione, la contaminazione microbiologica arriva dalle foci di fiumi e corsi d'acqua minori. Otto su 14 dei punti monitorati, infatti, interessano foci di fiumi, torrenti e fiumare, che in 5 casi sono risultati gravemente contaminati e nei restanti due inquinati. Sorvegliati speciali per l'inquinamento biologico anche i depuratori e gli scarichi di tubi e condotte, che rappresentano gli altri sei punti campionati e che sono emersi sempre fortemente contaminati.

E' questo l'Sos lanciato da Goletta Verde - la campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio e all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo di Consorzio Ecogas e Novamont - a conclusione della tappa calabrese.

Le criticità del mare e delle coste della Calabria tirrenica sono state presentate all'inizio della settimana a Reggio Calabria da: Sebastiano Venneri, vicepresidente Legambiente; Nuccio Barillà, Legambiente Reggio Calabria; Franco Saragò, segreteria regionale Legambiente Calabria; Vincenzo De Luca, Comandante della Capitaneria di

Porto di Reggio Calabria e Salvatore Piccolo, Responsabile settore Autotrazione Assogasliquidi.

Focalizzate sui punti critici, le analisi dei biologi di Goletta Verde hanno rilevato con campionamenti puntuali una situazione preoccupante presso le foci dei fiumi, con grave rischio anche per le zone limitrofe. Prese di mira le foci dei fiumi Mesima e Fiumarella, più quelle dei torrenti San Francesco, Sant'Anna, Brace e della Fiumara Ruffa sono risultate gravemente contaminate. Inquinata, con un livello di contaminazione microbiologica minore, anche le foci dei fiumi Antigola e Petrace.

Da codice rosso anche i prelievi effettuati a valle dei depuratori, o nei pressi di scarichi di tubi e fogne. Nella fattispecie sono stati monitorati e sono risultati con valori di inquinamento microbiologico ben al di sopra dei limiti di legge lo scarico a valle di un depuratore nel comune di Lamezia Terme, quello a valle del depuratore in località Cannitello, nel comune di Villa San Giovanni, lo scarico della fogna in località Villaggio Sabbia Bianche di Reggio, e gli scarichi di alcuni tubi, nei comuni di Ricadi, Reggio e Motta San Giovanni, in località Lazzaro.

(Fonte: ASCA)